

«Siena sarà centrale nella mega azienda Sede legale ad Arezzo? Solo scelta politica»

di PAOLA TOMASSONI

«**VORREI** non adoperare il Cencelli, ma la persona giusta in ogni posto. La squadra perfetta sarà quella dei migliori, per ogni funzione». La riorganizzazione di area vasta dell'Asl Toscana Sud targata Enrico Desideri partirà dagli uomini. «Perché - dice - non è una questione di sede legale ma di efficientamento e di risposte ai cittadini».

DESIDERI, ex commissario straordinario, a giorni - dopo l'ufficializzazione da parte della Regione, previa consulta con commissioni e conferenze dei sindaci - sarà nominato direttore generale della super 'aziendona'. Una nuova Asl che si è presentata con la scelta della sede legale ad Arezzo e non a Siena, sollevando un vero polverone, ma che il mediatore della situazione intende subito 'ripulire'.

«**E' STATA** una scelta politica evidentemente, che non mi riguarda. Poi ci saranno scelte operative, che invece mi riguardano: Siena, funzionalmente al centro di questa grande area, sarà sede delle riunioni di area vasta. La sede legale è niente, ha valore puramente simbolico o politico che sia. Le scelte operative invece riguarderanno la gestione e anche i componenti della squadra territoriale. E anche questa sarà una scelta volta ad individuare la best person, come nei servizi l'intento è generalizzare **DUNQUE** legalmente l'Asl Toscana Sud trova casa ad Arezzo ma si incontrerà a Siena. E sarà un incontro dai grandi numeri, con specificità al suo interno: le 'tre realtà in una' valgono un bilancio da 2 miliardi di euro, 11mila dipendenti, 12mila chilometri quadrati di territorio da servire, con una densità abitativa di 72 abitanti per km quadrato. Dunque sarà fra le Asl più grandi d'Italia per estensione del territorio, ma fra le più piccole per bacino umano di riferimento.

Come conciliare allora questa enorme area con le sue specificità?

«**INFATTO** di uomini, la fortuna vuole che fra Arezzo, Siena e Grosseto abbiamo grandi personalità e valori importanti - mette subito in chiaro Desideri - Nella gestione dei servizi l'idea è prendere la best practice e generalizzar-

la. Ad esempio fra le tre aree c'è chi si prende meglio carico dei malati cronici, chi ha un miglior percorso materno-infantile, chi ha il soccorso più immediato. Allora abbiamo da prendere il meglio da ogni esperienza e generalizzarlo. Anche le condizioni socio-economiche dei territori sono diverse e si ripercuotono diversamente sulla salute, per cui, come dice don Milani, non c'è da fare parti uguali per tutti, ma calibrare le funzioni in rapporto ai bisogni».

IL PENSIERO

«**La fortuna vuole che nelle tre zone possiamo contare su uomini con grande personalità e valori»**

la best practice fra le singole specificità».

